

SPORT ESCLUSIVAMENTE PER TUTTI

**PROGRAMMA DI SPORT INCLUSIVO REALIZZATO A MILANO
PER LA STAGIONE 2018- 2019**

1. Premessa

Alla luce dei buoni risultati ottenuti nelle tre scorse stagioni, per il quarto anno viene presentato il programma per lo sviluppo in modo sistemico di azioni di sport inclusivo a Milano, con particolare attenzione alla zona 5 ed all'hinterland milanese dell'area di Rozzano, promosso da Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus in collaborazione con il Comitato Sportivo Italiano (CSI), sezione di Milano.

È una proposta che vuole rappresentare un salto di qualità netto sul terreno dell'inclusione e della riconquista della valenza sociale e formativa dello sport attraverso un uso nuovo ed innovativo della prassi motoria e sportiva. Lo sport, partendo da ciò che una persona è in grado di dare o fare, stimola la considerazione di sé e della propria esistenza. In questo modo si vuole ridimensionare la considerazione dello sport come sola prestazione agonistica, ma concepirlo anzitutto come una pluralità di pratiche motorie utile e significativa per il soggetto stesso di vivere il proprio tempo libero.

Una proposta che si sviluppa sulla base dell'importante e positiva esperienza realizzata negli anni scorsi e che vuole ampliarsi per creare e radicare esperienze sportive inclusive significative sul territorio milanese.

Fondazione don Gnocchi (www.dongnocchi.it) e CSI (www.csi.milano.it) costituiscono per storia, professionalità e passione (ognuna con le proprie specificità e conoscenze), una garanzia di qualità e competenza, assicurando delle condizioni più che favorevoli per la buona riuscita del progetto.

Inoltre la collaborazione di queste due realtà fa sì che mondi tendenzialmente "distanti", come quello sportivo e riabilitativo, possano "incontrarsi" e "parlarsi", creando una connessione positiva in cui si completino e si diano reciprocamente senso e significato sulla strada di un'inclusione sociale vera. Con un valore aggiunto in più dato lo spessore delle realtà in campo: la possibilità concreta di costruire un sistema di validazione scientifica della qualità e della valenza sociale dei percorsi di sport inclusivo.

2. Che cosa sono l'attività motoria e lo sport inclusivo

Per attività motoria e sportiva inclusiva si intende un insieme di buone prassi motorio- sportive che, a differenza dello sport tradizionale, non sono centrate sulla prestazione ed il risultato tecnico ma sono attente, invece, alla crescita delle autonomie individuali e di gruppo, allo sviluppo di un livello di socialità e di capacità relazionale alta, alla produzione di livelli sempre più ricchi di coesione sociale. Un modo di utilizzare movimento e sport per costruire rete e relazioni ricche di significati tra scuola, territorio e realtà sportive, in modo da contribuire alla qualità della vita degli atleti coinvolti.

È importante dunque comprendere il nesso tra tempo libero e qualità della vita. Spesso il tempo libero viene definito (impropriamente) come tempo vuoto, improduttivo, fondamentalmente "perso" per la crescita della persona. Ciò che caratterizza il tempo libero è soprattutto la libertà di eseguire un'attività piuttosto che un'altra, senza obblighi o vincoli, in cui l'elemento che fa la differenza è il divertimento che queste attività forniscono, il senso di benessere e di piacere. Per questo motivo il tempo libero diventa per la persona (con disabilità e non) un tempo significativo per promuovere la qualità della propria vita, non certo un tempo vuoto. Tuttavia questo concetto non è scontato, occorre educare i soggetti coinvolti (ma non solo loro) a trasformare questo tempo in occasione di crescita della propria personalità mediante attività e situazioni in grado di consentire al soggetto di star bene con sé, con gli altri e con la realtà che lo circonda.

Si tratta di un percorso motorio e sportivo che vuole adattare il gesto tecnico, la specifica disciplina alle capacità, alle potenzialità di ogni persona e di ogni gruppo: che vuole permettere processi di confronto tra pari: che vuole esaltare il livello esperienziale, non specialistico, del movimento e dello sport in modo da far diventare il movimento e lo sport una parte fondamentale e significativa della vita di ogni essere umano.

Questo percorso, per le sue caratteristiche, è particolarmente indicato nella fascia d'età tra i 3 e gli 11 anni, perché si può sviluppare un percorso di crescita e lavoro su un tempo lungo e, quindi, superare ogni stereotipo e costruire gruppi pienamente integrati ed inclusivi, almeno nell'ambito dell'attività motoria e sportiva. Si può, soprattutto, sviluppare una forte azione di coesione sociale in una fase particolarmente delicata del processo educativo e del percorso di vita delle persone.

3. Gli obiettivi

3.1. Finalità generale

Una prima finalità generale è dare concretezza a un diritto sancito dalla carta internazionale per l'educazione e per lo sport dell'UNESCO che dice: *"La pratica dell'educazione fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti. Ogni essere umano ha il diritto fondamentale di accedere all'educazione fisica e allo sport, che sono indispensabili allo sviluppo della sua personalità"* (art.1, UNESCO 22/11/1979). Lo scopo del progetto è di garantire tale diritto anche ai ragazzi disabili, ma in un'ottica di inclusione, ovvero proponendo attività sportive in cui interagiscano ragazzi disabili e non.

La possibilità per tutti, senza aggettivi, di una pratica motoria e sportiva non selezionante, non escludente, libera dallo stress della prestazione tecnica e dell'agonismo come valore assoluto, ma ricca di tutti i contenuti più veri dello sport: la socialità, l'autonomia, il benessere, il divertimento del giocare e dello stare assieme.

Un'altra finalità del progetto è proprio quello di offrire a chi pratica queste attività motorie la possibilità di vivere costruttivamente, personalmente e socialmente, il proprio tempo libero, rivalutandolo come tempo significativo per promuovere la qualità della propria vita.

Dietro a queste importanti finalità c'è un'ambizione che ci spinge a credere molto in questo progetto: ovvero contribuire a creare una nuova cultura dell'accoglienza e dell'inclusione. E per cultura intendiamo un nuovo modo di pensare con cui accostarsi alla diversità (il disabile è visto ancora spesso come un diverso), un modo di pensare che non sia figlia dell'ignoranza, prigioniera dei tanti para-occhi di cui si fa fatica a liberarsi e in balia della paura. Un nuovo modo di pensare che diviene anche un nuovo modo di vedere, perché l'inclusione sociale di ogni diversità non sia vista come qualcosa di eccezionale, ma come una cosa assolutamente normale.

3.2. Obiettivi specifici

- Obiettivi fisici - riabilitativi: sviluppo capacità condizionali, mantenimento della fisiologica mobilità articolare, incremento delle capacità coordinative, acquisizione di nuove abilità motorie
- Obiettivi educativi: stimolo dell'attività cognitiva, incremento dell'autonomia, rinforzo dell'autostima, accettazione delle differenze, rispetto delle regole
- Obiettivi sociali: facilitazioni di interscambi sociali, inserimenti di se stessi in diversi ambienti esterni, opportunità di relazionarsi con nuovi modelli

4. Beneficiari

È un percorso rivolto a bambini/e e ragazzi/e con disabilità ma, allo stesso tempo, di tutti i portatori di problematiche complesse e di bisogni educativi speciali solitamente affrontati con interventi di carattere assistenziale e/o "emergenziale".

I beneficiari di tale progetto sono anzitutto ragazzi che hanno un'età compresa tra 3-17 anni, di sesso maschile e femminile che abitano prevalentemente nella zona 5 di Milano (zona sud), nel comune di Rozzano e comuni limitrofi, anche del Pavese.

La condizione economica e sociale di molte famiglie di questa zona di Milano e del comune di Rozzano è mediamente disagiata. Notevoli sono le problematiche sociali legati a fenomeni presenti sul territorio e che inevitabilmente coinvolgono direttamente e indirettamente anche i minori. Il coinvolgimento dei ragazzi in attività sportive i cui scopi toccano anche l'ambito educativo e sociale, garantisce benefici indiretti alle stesse famiglie e un aiuto, un sostegno concreto alla attività educativa nei confronti dei propri figli

5. Le azioni proposte

Negli anni scorsi in ogni stagione (da ottobre a fine luglio) sono sempre state due le macro-azioni di questo progetto. Da quest'anno se ne inserisce una terza: un progetto di attività motoria inclusiva all'interno di alcune classi dell'Istituto Comprensivo Arcadia situato nel Quartiere Gratosoglio. Di seguito riportiamo la descrizione di queste tre azioni:

- **PRIMA AZIONE** (da ottobre sino a fine maggio)
Sviluppo e attivazione di alcuni programmi motori- sportivi inclusivi

1. Discipline

Indoor Rowing- Canottaggio
Danza creativa
Calcio a 5
Pallavolo
Judo
Avviamento all'atletica

Novità di questa stagione: **Baskin e Rugby dei piccoli**

2. Impianti utilizzati

Palestre e campi di calcetto presenti presso il Centro "Vismara" di via dei Missaglia 117 a Milano

3. Destinatari

Bambini/e con e senza disabilità/fragilità e/o problematiche della scuola dell'infanzia e primaria della zona 5 di Milano e dell'hinterland sud di Milano, fascia 3- 11 anni

Ragazzi/e con e senza disabilità/fragilità e/o problematiche della scuola secondaria di 1° grado della zona 5 di Milano e dell'hinterland sud di Milano, fascia 11- 14 anni.

I corsi sono aperti anche a ragazzi con disabilità che frequentano scuole superiori o che sono in età pre e adolescenziale.

4. Articolazione dell'intervento

- Nel corso del mese di settembre 2018 azioni di informazione e promozione e raccolta delle iscrizioni del programma di attività presso le famiglie che hanno partecipato ai programmi dell'anno precedente ed al Centro Estivo del mese di luglio 2018 e che frequentano i servizi della Fondazione Don Gnocchi presso il Centro "Vismara"

- Svolgimento di un Open Day nella giornata di sabato 29 settembre 2018 per dare la possibilità a tutti i bambini e ragazzi di provare le attività sportive proposte ed eventualmente di iscriversi ad un determinato corso.
- Nello stesso periodo, azioni di informazione e promozione e raccolta delle iscrizioni del programma di attività presso le realtà scolastiche della zona 5 di Milano e dell'hinterland sud di Milano in collaborazione con le realtà istituzionali dei territori interessati.
- A partire da metà ottobre 2018, attivazione dei programmi motorio- sportivi. L'avvio dei programmi e del numero dei corsi dipenderà ovviamente dalle iscrizioni. La cadenza degli incontri per ciascun programma è settimanale, ogni incontro sarà della durata di un'ora, nella fascia tra le 17.00 e le 18.30 il martedì ed il giovedì, il sabato mattina dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 15.00.

5. Struttura di progetto

La Fondazione don Carlo Gnocchi è responsabile dello svolgimento e dell'attuazione del progetto (una risorsa di fondazione don Gnocchi è il coordinatore generale del progetto) e si interfacerà con un coordinatore di progetto e un coordinatore della struttura tecnica che prevede la presenza di istruttori sportivi, laureati in Scienze Motorie e specializzati in programmi di sport inclusivo nelle scuole e per queste fasce di età.

- **SECONDA AZIONE** (da ottobre 2018 a maggio 2019)
Attivazione di percorsi motori e di sport inclusivo nel sistema scolastico

1. Una premessa importante

Perché in questo momento proporre un'azione significativa per la messa a sistema di questi percorsi in una realtà scolastica come quella rappresentata dall' IC "Arcadia"?

Fondamentalmente per tre ragioni:

- Perché, mai come in questo momento, va agita una decisa svolta culturale, educativa ed operativa nel sistema scolastico sul terreno dell'inclusione attraverso una rilettura significativa della didattica e l'utilizzo di strumenti pedagogici dinamici come quelli messi a disposizione dai percorsi di sport inclusivo.
È definitivamente in crisi il paradigma su cui ha retto, pressoché fino ad oggi, il sistema educativo dell'integrazione e che promuoveva una condizione univoca ed astratta di normalità in cui assorbire ed omologare- accettare le diversità, incapace di leggere le abilità- possibilità concrete di ogni persona, comprese quelle con disabilità.
- Il motivo profondo della crisi sta nella necessità di avviare processi di inclusione reale che registrino il salto di civiltà rappresentato, ad esempio, dal considerare le persone con disabilità prima di tutto persone e, quindi, focalizzare il processo educativo sulle loro

abilità/potenzialità e non sulle loro dis- abilità. Un processo che richiede grande dinamicità, flessibilità, perchè centrato sull' accompagnamento educativo e sul costante supporto, anche nella scuola, dei percorsi di vita delle persone e su come sviluppare spazi sempre più ampi di autonomia ed indipendenza.

- In questo contesto l'attività motoria e sportiva inclusiva, diventa uno degli strumenti fondamentali dei processi educativi proprio perchè pensata e praticata per tutti, partendo dagli studenti con disabilità intellettiva visti e vissuti come protagonisti della comunità educante.
- Perchè ogni tema sociale, quindi anche e soprattutto quello dell'inclusione, invita alla ricomposizione ed alla costante dialettica tra tutte le competenze e professionalità coinvolte in un contesto fortemente educativo, quindi di crescita delle persone, in cui l'ambito operativo prioritario è quello del territorio, della comunità, delle fasi di vita della/e persona/e.

Nella scuola questo significa operare, prima di tutto, per mettere la scuola, il suo patrimonio umano, professionale ed educativo in grado di utilizzare a pieno questi strumenti, superando ogni tentazione di delega o di specializzazione ma contribuendo a ridare valore e spessore alla cifra educativa della scuola riconoscendola come spazio vivo di aggregazione sociale e territoriale.

In questo spazio è fondamentale la costruzione e l'attivazione di equipe multidisciplinari di intervento capaci di dialogare e di interagire con la complessità dell'umano in cui il governo degli interventi, anche per l'attività motoria e sportiva inclusiva, deve essere assolutamente della dimensione educativa

- Perchè il processo di inclusione richiede, come condizione inderogabile, il passaggio da azioni specifiche e dedicate a singoli temi, quindi "specialistiche" e inevitabilmente separanti e destinate a produrre condizioni di esclusione, ad interventi per tutti ma in grado di leggere bisogni e necessità singole e specifiche. Detto in altre parole, si tratta di passare dagli interventi e le azioni per "disabili" a utilizzare strumenti normali, già esistenti, per affrontare anche problematiche specifiche. In questo contesto, ad esempio, scuola e società sportive territoriali sono terminali indispensabili e attori significativi delle azioni di inclusione e vanno ricondotti compiutamente in un sistema di welfare equo e sostenibile. Va superata la logica dell'autonomia scolastica e sportiva come fattori di separazione perchè elemento di autoreferenzialità inutile alla costruzione di inclusione. Il tema è invece quello della cooperazione e dell'interdipendenza tra queste realtà fin dai primi passi di un percorso di attività motoria e sportiva inclusiva.

Per poter agire correttamente e significativamente in queste direzioni è però indispensabile impostare e radicare un sistema di interventi che segua il percorso di vita e di crescita dei bambini/e, dei ragazzi/e, degli adolescenti, dentro e dopo la scuola, attivare tutte le competenze, ricomporre l'agire, progettare e programmare per fasi di vita.

2. Avvio e durata dell'azione

Per tutto l'anno scolastico 2018- 2019, da ottobre 2018 a maggio 2019.

3. Beneficiari dell'azione

Sei classi delle scuole primarie di via Feraboli, via dell'Arcadia e via Baroni, due per plesso dove sia presente almeno uno studente con condizione di disabilità certificata. Le classi verranno indicate dai docenti e dalla direzione dell'IC "Arcadia".

4. Articolazione del percorso proposto

Fase 1- settembre/ottobre 2018

Per ogni classe coinvolta

- Prima ricognizione sul contesto operativo- numero di studenti con disabilità e altre problematiche rilevanti presenti, esperienze inclusive pregresse o in corso con particolare attenzione a quelle motorie- sportive, stato dei rapporti con il territorio, qualità del corpo docente presente soprattutto rispetto alla disponibilità all' innovazione ed allo sviluppo del contesto scolastico
- Seminario di formazione sull' attività motoria e sportiva inclusiva finalizzato alla costruzione dell'equipe di lavoro su questi temi del comprensivo (4- 6 ore) Stesura del programma specifico di attività motoria e sportiva inclusiva. Il seminario è aperto ai docenti di sostegno e curricolari in genere, agli educatori scolastici, ai tecnici delle società sportive del territorio.
- Definizione dell'equipe, degli strumenti di lavoro e del programma specifico di attività per l'anno scolastico 2018- 2019.

Fase 2- ottobre 2018/maggio 2019

- Il percorso di lavoro prevede la partecipazione di una o due figure tecniche nostre allo sviluppo dei programmi motori e sportivi inclusivi, partecipando direttamente ai momenti di programmazione e verifica ed alle attività in palestra. Ogni classe dovrebbe avere un percorso di attività in palestra di almeno 25 incontri durante l'anno scolastico e un monte ore, sempre per classe, di 6- 8 ore di attività di programmazione e verifica delle attività.

• TERZA AZIONE

Il Centro Estivo (mese di luglio)

1. Luoghi e spazi da utilizzare per il Centro:

Le strutture sportive e ricreative e gli spazi aperti del Centro "P. Vismara" di Milano.
Possibili strutture scolastiche o di oratori sul territorio del Municipio 5

2. Periodo di attività:

1 - 26 luglio 2019, dal lunedì al venerdì.

L'orario di apertura e chiusura del centro sarà flessibile rispetto agli ingressi ed alle uscite dei bambini per facilitare le famiglie che lavorano.

L'ingresso sarà, quindi, dalle 8.00 fino alle ore 9.00. L'uscita tra le 16.30 e le 17.00

3. Destinatari:

I destinatari di questa azione sono le famiglie con bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, con e senza disabilità/fragilità.

Vista la fascia di età verrà organizzato un programma di attività su due livelli:

il primo dedicato alle bambine/i dai 3 ai 5 anni

il secondo per le bambine ed i bambini dai 6 agli 11 anni.

Dato il grande successo di iscrizioni registrato dal centro estivo dello scorso mese di luglio tra i bambini dai 3 ai 5 anni, è necessario individuare altri spazi (oltre a quelli del Vismara) per potere svolgere in modo adeguato e in spazi a loro riservati una proposta estiva specifica. Da qui l'intenzione di chiedere ospitalità o presso qualche struttura scolastica o oratorio sul territorio

Il programma e l'organizzazione presso il centro Vismara sono pensati per una partecipazione media di 80 bambini al Campus per settimana.

Come nell'edizione 2016 e 2017 verrà valutata l'opportunità/possibilità di inserire alcune persone con disabilità di età superiore per valorizzare e qualificare la caratteristica inclusiva del Campus.

4. Mensa:

Durante il periodo di attività del Campus funzionerà il servizio mensa con caratteristiche simili a quelle realizzate nell'edizione degli scorsi anni

5. Struttura della giornata tipo del Campus:

Il programma avrà un tema specifico che verrà articolato in una serie di laboratori motorio sportivi, di animazione musicale ed espressivi, tenendo conto che verrà ulteriormente articolato rispetto alle due fasce di età presenti.

Questa la giornata tipo del Campus:

dalle ore 9.00 alle ore 12.00: Laboratori strutturati. Attività ludico- motorie e sportive

dalle ore 12.00 alle ore 14.00: Pranzo e fase di relax

dalle ore 14.00 alle ore 16.00: Laboratori strutturati. Attività ludico- motorie e sportive

dalle ore 16.00 alle ore 16.30: Gioco libero e merenda

6. Altri elementi di programma:

- Verrà utilizzata la piscina presente presso il Centro Sportivo “P. Vismara”
- Saranno previste almeno quattro uscite (una alla settimana), alcune delle quali a parchi acquatici e in fattorie e cascine della zona.

7. Struttura tecnico- organizzativa professionale del Campus

Verrà formata e costruita un’equipe di 10 persone composta da tecnici sportivi ed educatori: l’equipe sarà diretta da una figura di coordinamento e un supervisore che saranno presenti nei diversi momenti di attività, a partire dalla formazione dell’equipe e dalla preparazione del Campus.

L’intento è di creare un’equipe mantenendo per quanto sia possibile le medesime figure che hanno gestito i corsi sportivi da ottobre a fine maggio. L’ equipe sarà, in ogni caso, costituita da figure professionali con curricula formativo e professionale adeguato.

La formazione dell’equipe di conduzione del Campus e il lavoro di progettazione e programmazione specifica del Campus verrà realizzato a partire da febbraio 2018. A partire da maggio 2018 si svolgeranno incontri di equipe (almeno 5) per programmare, organizzare le attività del centro estivo e per conoscere in particolare, tramite informazioni raccolte, i ragazzi con fragilità e disabilità che necessitano di una maggior attenzione.

8. Volontariato e tirocini

I corsi sportivi e in particolare il centro estivo diventano un’ottima opportunità per i ragazzi che desiderano fare volontariato e per gli universitari che vogliono svolgere le ore di tirocinio presso il nostro centro.

Queste risorse risultano preziose e si accostano alle figure professionali in un’ottica di collaborazione per il buon svolgimento dei corsi e del centro estivo. I volontari e i tirocinanti vengono guidati da un tutor (coordinatore del progetto) che si confronta regolarmente con loro e rimane a loro disposizione per ogni tipo di richiesta e di esigenza.